

Civitavecchia Ricerca della rivista Wired sugli ospedali italiani. Preoccupanti i dati della provincia

Mortalità sopra la media al «San Paolo»

■ **CIVITAVECCHIA** Mortalità sopra la media nazionale nei ricoveri ospedalieri della provincia di Roma. Dati preoccupanti quelli pubblicati in una dettagliata ricerca della rivista Wired. I casi di ricovero presi in considerazione riguardano in particolare l'infarto del miocardio (con o senza angioplastica), lo scompenso cardiaco, l'ictus, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (bpc) e la frattura del collo del femore.

Situazione critica a Civitavecchia, dove in nessuno di questi casi si riesce a evitare il decesso meno di quanto accade mediamente sul territorio italiano, come ad esempio

16**Decessi**

Ogni cento ricoverati per infarto del miocardio sedici muoiono

nell'infarto dei miocardio (16,26% dei decessi contro il 10,95 nel Paese). Anche il Grassetto di Ostia dovrebbe migliorare, sempre sopra la media tranne che nella cura del tumore al colon, dove solo il 3,59% dei ricoverati perde la vita: va decisamente peggio fra i pazienti colpiti da ictus, che nel 21,08% dei casi decedono entro i 30 giorni, contro una media nazionale che si attesta al 9,94% (quindi più del doppio). Situazione simile a quella di Civitavecchia si verifica ad Anzio, dove si va sotto la media solo nell'infarto del miocardio senza angioplastica.

«Credo che questi dati vada-

19**Indicatori**

Per stilare la classifica sono stati presi in considerazione diversi fattori

no presi con le molle - spiega il primario di cardiologia dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia, Marco Di Gennaro - Ovviamente Wired ha fatto una ricerca importante, ma ad ampia scala. Dovremmo invece ponderare questi dati su tanti altri fattori, come la quantità di personale, l'efficienza delle strutture in dotazione e soprattutto la salute generale dei pazienti e la loro età media. Si può fare meglio, ma non credo che la situazione sia così negativa». Così come, sempre secondo Di Gennaro, «non si deve tirare in ballo la bravura e la competenza dei medici, che sono di altissimo livello».

Vincenzo Bisbiglia

